

Intervento del Presidente
M. Antoine Bernheim

Signori Azionisti,

siamo oggi riuniti in Assemblea per approvare, tra l'altro, il bilancio dell'esercizio 2006 e per procedere alla nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione, che entrerà in carica a partire dalla data odierna.

Per quanto riguarda il bilancio, i risultati sono eccellenti, sensibilmente superiori alle previsioni contenute nel *budget*. Mai, nella storia recente delle Generali, è stato ottenuto un utile tanto elevato quanto quello dello scorso esercizio, pari a 2,4 miliardi di Euro, un risultato che ci consente di proporre un aumento molto sostanzioso, nell'ordine del 40%, del dividendo destinato agli Azionisti.

Tuttavia, se confrontiamo tale risultato con quello di altre compagnie, la cifra raggiunta si può definire soltanto soddisfacente. La ragione di ciò risiede nel fatto che la situazione della nostra Società, nel 2002, era invero molto precaria in ogni suo aspetto: a partire dal predetto esercizio, quindi, abbiamo dovuto "rimettere in moto" la Compagnia, cosa che è stata poi effettivamente compiuta.

Quest'anno – com'è ben noto – si celebra il 175° anniversario della fondazione delle Generali. Rievoco tale avvenimento con un certo rimpianto, perché, se il Gruppo fosse stato sempre gestito in modo adeguato, sarebbe ora il più importante del mondo, ciò che sfortunatamente oggi non è.

Poiché sono Amministratore della Compagnia da 34 anni, ho avuto modo di constatare la maniera "caotica" con la quale gli affari sono stati talvolta condotti. Mi permetto di ricordare che, durante la mia prima presidenza, tra il 1995 ed il 1999, le Generali avevano registrato un andamento oltremodo soddisfacente, avendo raddoppiato l'utile consolidato a livello mondiale e triplicato la capitalizzazione di borsa. Dopo la mia uscita, la situazione si è notevolmente deteriorata, a seguito di una gestione nuovamente caotica, finché, nel settembre del 2002, l'attuale *Management* ha preso interamente le redini della Compagnia.

I prossimi anni dovranno quindi essere caratterizzati, in particolare, dalle seguenti iniziative:

- affrontare gli ostacoli allo sviluppo della Società derivanti dall'azione dell'*Antitrust* e, soprattutto, dai c.d. *decreti Bersani*, che hanno come oggetto quello di trasformare gli agenti generali esclusivi in *broker*. Trattasi di un provvedimento che – a mio avviso – distrugge, in parte, l'attività d'impresa della Compagnia, senza apportare alcun reale vantaggio a nessuno;
- inoltre, per salvaguardare l'indipendenza del Gruppo, procedere ad operazioni di crescita organica, ma anche di crescita esterna, tenuto conto che – come detto – quella da realizzare eventualmente in Italia ci è vietata.

Nel quadro di tali operazioni, ricordo la *joint-venture* conclusa con la compagnia ceca Ceska, che vi sarà illustrata tra breve, nel dettaglio, dagli Amministratori Delegati e che assicurerà alle Generali un grande futuro in Europa Centrale, dove riteniamo che, grazie a questo accordo, il nostro Gruppo potrà recuperare la posizione assai importante occupata in un lontano passato.

Indipendentemente da tutto ciò, si dovrà quindi rimanere vigili ed attenti per quel che attiene alla creazione di nuovi settori di sviluppo dell'attività assicurativa e di nuovi prodotti da introdurre sui mercati.

Questi sono, in sintesi, i compiti specifici che, oltre alla gestione corrente, il *management* che uscirà dalle prossime elezioni sarà chiamato ad assolvere.

Spero quindi che, al fine di raggiungere i risultati auspicati, gli attuali Amministratori Delegati siano riconfermati. Per quanto riguarda la presidenza, le cui responsabilità – nell'attuale regime di *governance* dell'impresa – sono in larga misura esecutive, non spetta a me formulare una proposta. E' compito dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio d'Amministrazione che sarà eletto procedere alla scelta che sembrerà loro più saggia.

Grazie.